

TATTICA

Difendere con il 4-3-3: l'Atalanta di Mandorlini.

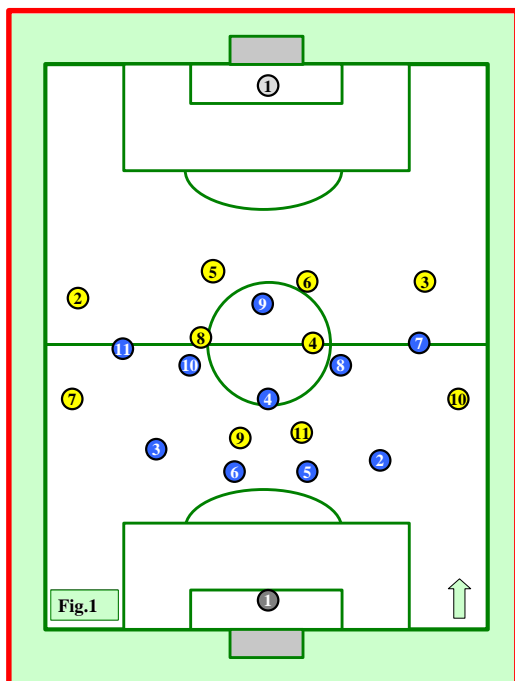
A cura di **MASSIMO LUCCHESI**

I movimenti difensivi del 4-3-3 nerazzurro.

Andrea Mandorlini, ex difensore di Torino, Atalanta, Ascoli, Inter (ha vinto proprio con l'Inter lo scudetto giocando da libero), debutta in questa stagione in serie A nelle vesti di allenatore dell'Atalanta dopo le buone stagioni con Spezia, Vicenza ed Atalanta appunto, riportata nella massima serie la scorsa stagione.

Il modulo tattico adottato da Mandorlini in questo primo scorcio di campionato è stato il 4-3-3 con cui si è contrapposto, per la verità con poca fortuna, contro Juventus ed Inter.

L'Atalanta, malgrado le sconfitte rimediate contro le squadre di Torino e Milano, è riuscita comunque a far soffrire sia il team di Capello che quello di Mancini, confermandosi compagine organizzata ed in grado di ben figurare nel massimo campionato.



Gli accorgimenti difensivi del 4-3-3 in contrapposizione al 4-4-2.

Il quadro tattico che si sviluppa dalla contrapposizione tattica del 4-3-3 a riguardo del 4-4-2 è quello riscontrabile in **figura 1**.

I 4 difensori del 4-3-3 devono vedersela con le due punte centrali del 4-4-2 e fronteggiare gli inserimenti laterali dei centrocampisti esterni della squadra rivale.

In mezzo al campo i 3 centrocampisti (1 mediano e 2 interni) del 4-3-3 sono in superiorità numerica

rispetto ai due mediani avversari mentre le ali sono impegnate a fronteggiare le discese dei difensori esterni antagonisti.

Analizziamo adesso compiutamente gli accorgimenti tattici adottati dall'Atalanta per contrapporsi al 4-4-2 di Juve ed Inter (per maggiori dettagli sulle gare è possibile visualizzare i report presenti nella sezione Studios).

Il primo obiettivo della squadra di Mandorlini è stato quello di togliere spazio agli avversari mantenendo vicini i reparti.

Lo schieramento difensivo dell'Atalanta utilizzato sia contro la Juventus che contro l'Inter ha visto scendere in campo 4 difensori (oltre a Taibi in porta, hanno giocato Rivalta-Gonnella-Natali-Bellini in difesa), 3 centrocampisti (Zenoni contro la Juve e Mingazzini contro l'Inter + Albertini e Marcolini) e due giocatori d'attacco (Gautieri e Montolivo contro la Juve, Montolivo e Pià contro l'Inter) a supporto di un'unica punta (Pazzini contro la Juve, Budan contro l'Inter).

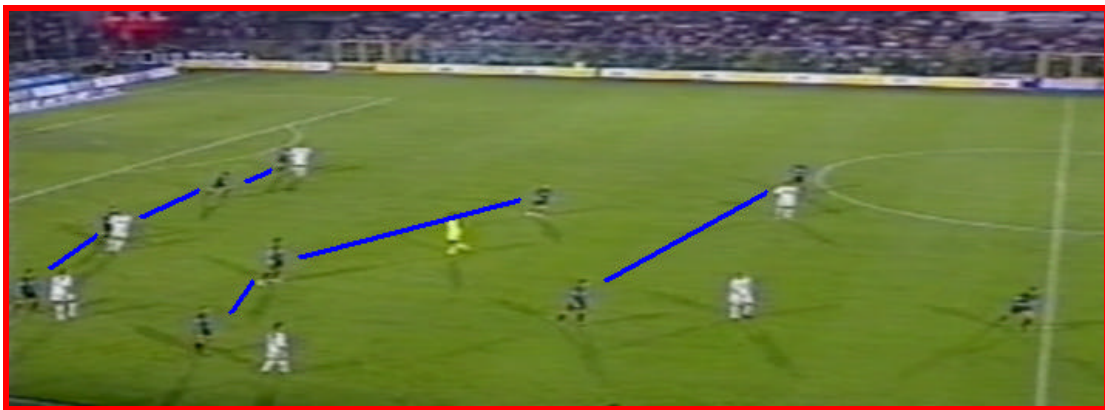


Foto 1

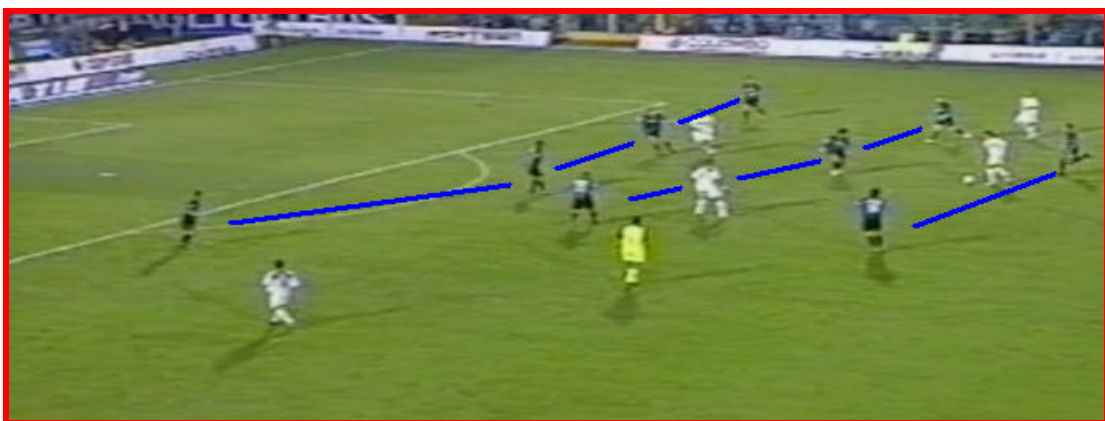


Foto 2

In ambedue la foto è possibile visualizzare lo schieramento difensivo adottato dalla squadra bergamasca.

Dopo aver evidenziato la capacità della squadra di schierarsi in modo corto e compatto vediamo i movimenti difensivi attuati dalla squadra di Mandorlini in funzione del possessore avversario.

MOVIMENTI COLLETTIVI CON PALLA IN POSSESSO DI UN DIFENSORE CENTRALE.

L'Inter e la Juve avevano la possibilità di poter sfruttare il 2 vs 1 dei difensori centrali nei confronti del centrattacco.

L'Atalanta per prevenire tale eventualità cercava di mantenere i due attaccanti laterali "dentro al campo" in modo da forzare la giocata avversaria verso la fascia (vedi Fig.2). Nella foto 3 si vede Budan che attacca la palla con Montolivo e Pià piuttosto vicini ed in grado di tamponare efficacemente il giropalla.

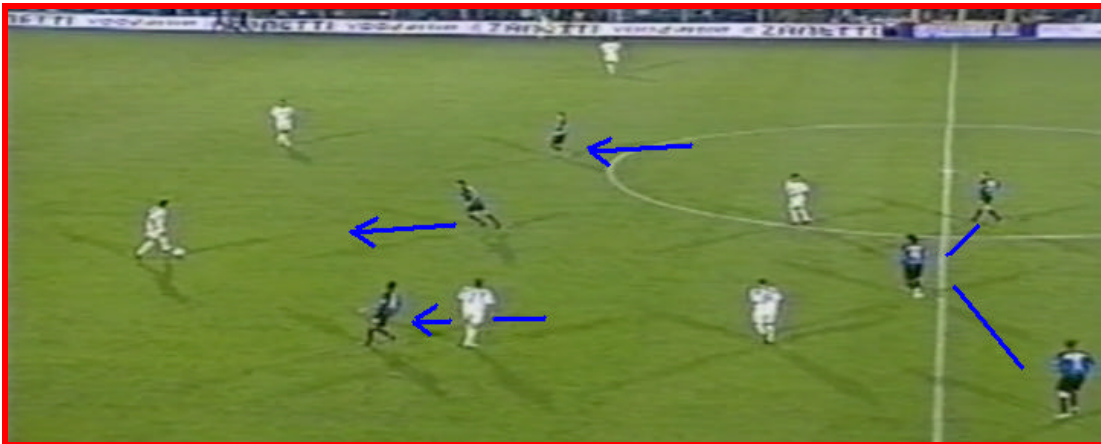


Foto 3

MOVIMENTI COLLETTIVI CON PALLA IN POSSESSO DI UN DIFENSORE LATERALE.

Una volta orientato il gioco sull'esterno l'Atalanta adottava due diverse risposte a seconda sia della posizione in cui il ricevitore avversario veniva a prender palla sia della dislocazione in campo degli uomini di Mandolini.

Con i ripiegamenti laterali di Montolivo e Pià sugli esterni, come mostra la foto 4, l'atteggiamento dei bergamaschi era quello serrare la maglie del centrocampo che si contrapponeva agli avversari secondo i classici movimenti del reparto a 5 giocatori. Quindi con palla in possesso del terzino avversario erano Montolivo (o Gautieri) e Pià ad uscire a pressione con Mingazzini (o Zenoni) e Marcolini orientati al controllo del mediano avversario, il difensore laterale sul lato forte che accorcia sul centrocampista esterno avversario ed Albertini a far filtro davanti la difesa (vedi Fig.3).

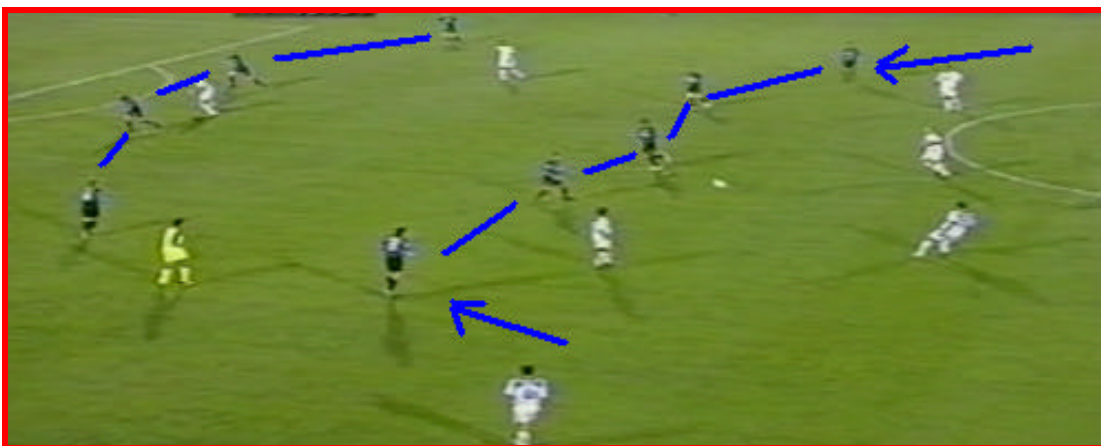


Foto 4

Quando invece Montolivo, Gautieri o Pià andavano a chiudere centralmente sul mediano avversario, l'eventuale apertura verso l'esterno era di competenza di Mingazzini (o Zenoni) a destra e Marcolini a sinistra. I due interni stringevano meno verso il centro ed erano pronti ad aprire in fascia al momento dell'apertura - **vedi fig.4.**

MOVIMENTI COLLETTIVI CON PALLA IN POSSESSO DI UN CENTROCAMPISTA ESTERNO.

Quando il centrocampista esterno riceve in posizione arretrata è l'interno di centrocampo che si apre (**vedi figura 5 a seguire**). Quando invece il centrocampista laterale avversario riceve in posizione avanzata e il difensore laterale a chiudere con il centrocampista interno che accorcia in zona palla per portare il raddoppio (**vedi Fig.6**).

MOVIMENTI COLLETTIVI CON PALLA IN POSSESSO DI UN ATTACCANTE.

Qualora i centrocampisti si vedessero superati dalla palla diretta verso un attaccante avversario è priorità di costoro accorciare immediatamente verso la palla per limitare al massimo la zona di ricezione di quest'ultimo ed eventualmente poter raddoppiare. Importante tatticamente è il filtro davanti alla difesa operato da Albertini. I due difensori centrali (Gonnella e Natali) non possono giocare in modo estremamente aggressivo sulle punte rivali dovendo far attenzione ad impedire agli avversari di ricevere in profondità. Ecco quindi che fondamentale diventa l'interdizione del mediano nerazzurro al fine di tamponare la "palla addosso" alle punte.

SCALATE DIFENSIVE

Le foto 5 e 6 mostrano il ricorso alla scalata difensiva atalantina per parare l'incursione interista sull'out di sinistra.

Emre in posizione di interno sinistro (il turco veniva spesso a ricevere in tale zona di campo per sottrarsi dal controllo del terzino destro Rivalta) viene sostenuto dal movimento in sovrapposizione di Favalli.

Il turco appoggia quindi su Adriano, venuto a ricevere tra le linee, che può aprire per il laterale interista in fascia.

L'Atalanta per fronteggiare utilizza il movimento in apertura di Rivalta che non si è fatto portar fuori zona da Emre.

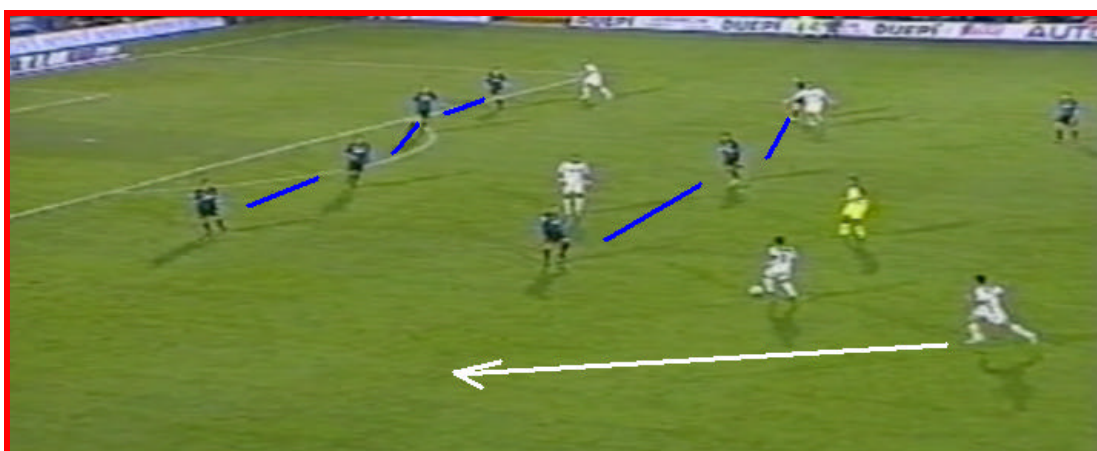


Foto 5

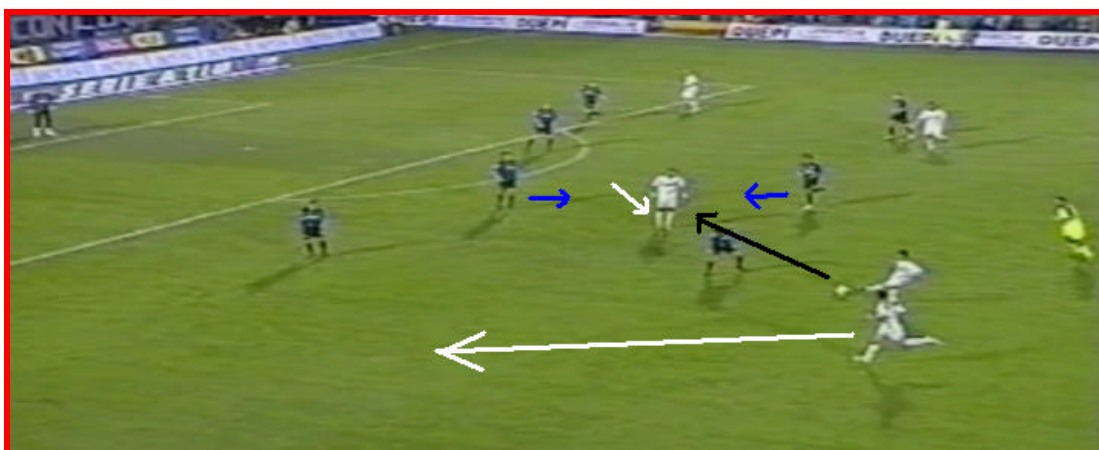


Foto 6

Nelle foto 7 ed 8 è inoltre possibile apprezzare il lavoro tattico di Albertini che accorcia immediatamente su Adriano e quello di Mingazzini che immediatamente si porta al raddoppio una volta che il passaggio è stato indirizzato verso Favalli.

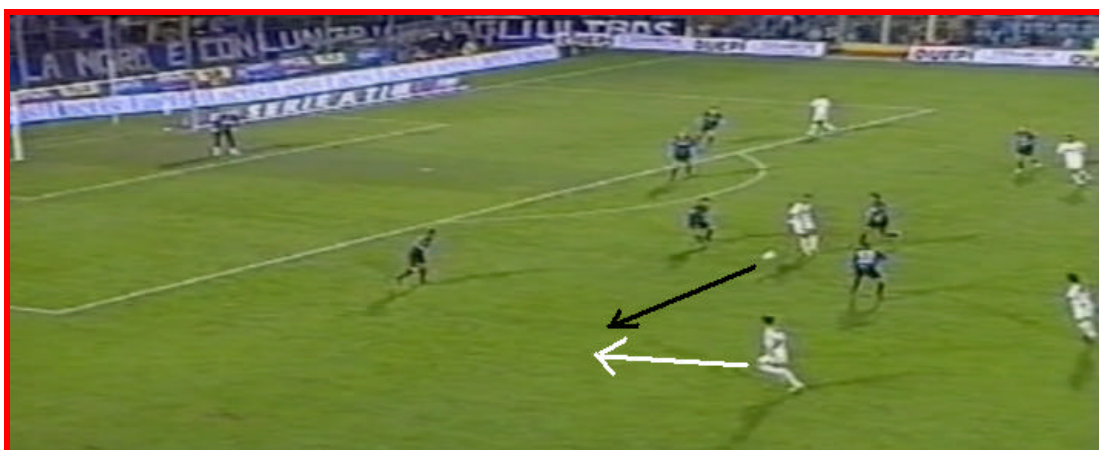


Foto 7

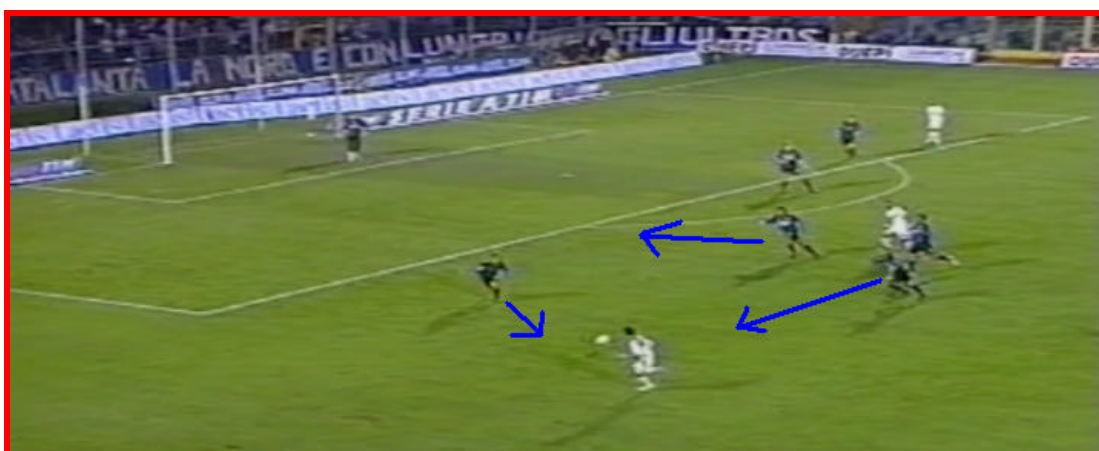
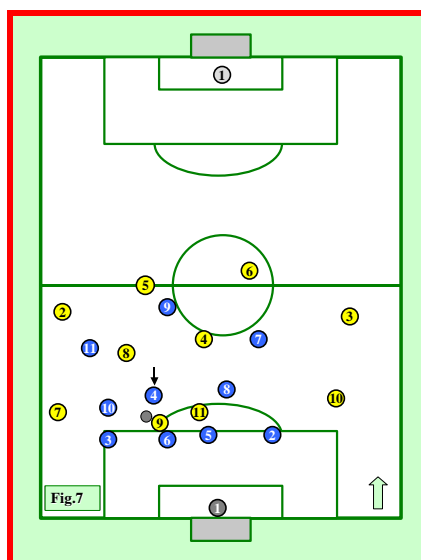
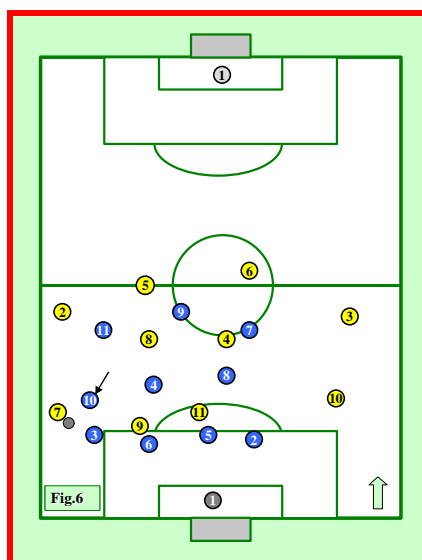
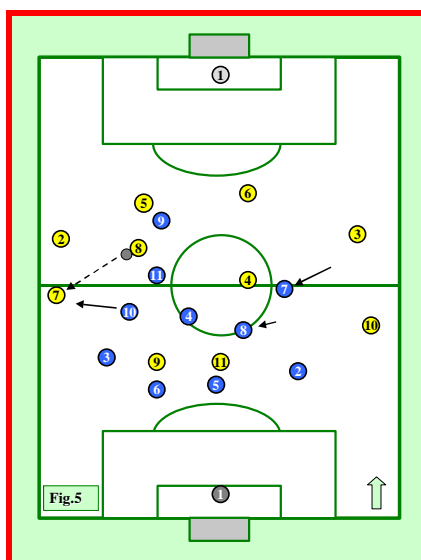
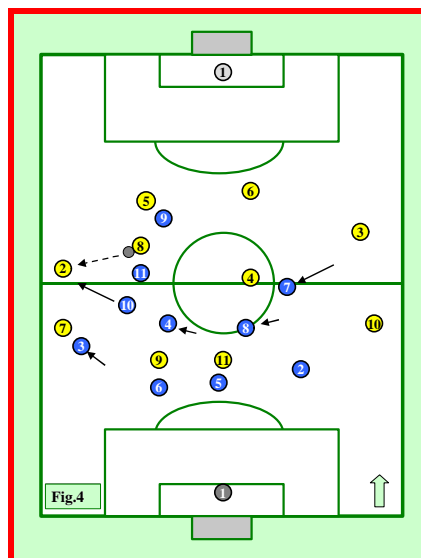
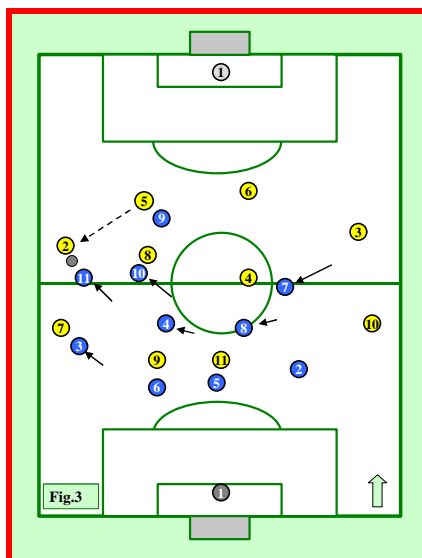
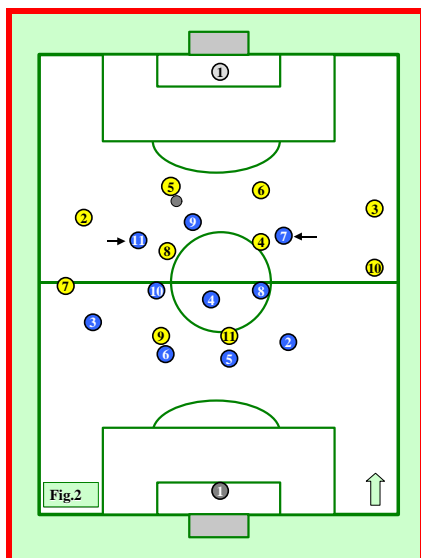


Foto 8

Nelle figure a seguire viene riportato graficamente quanto esposto in precedenza.



Mettere in difficoltà una squadra che si difende con il 4-3-3.

Dopo aver visto come possa difendersi una squadra che adotta il 4-3-3 vado ad analizzare alcuni possibili accorgimenti per poter mettere in difficoltà tale sistema di gioco.

Durante la fase di costruzione è possibile utilizzare l'incrocio dei centrocampisti centrali (quello vicino alla palla si inserisce in avanti creando il "buco" per la ricezione del compagno).

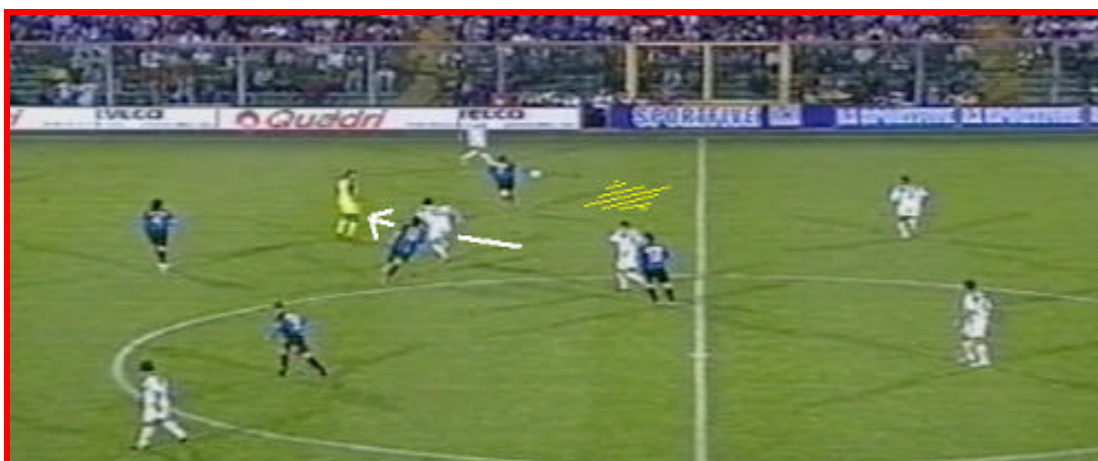


Foto 9

La foto 9 mostra Stankovic inserirsi in avanti liberando lo spazio (zona gialla) per la ricezione di Cambiasso.

E' utile utilizzare questo accorgimento quando i centrocampisti centrali avversari godono di superiorità numerica e possono essere molto aggressivi.

La figura 10 a pagina successiva mostra il completamento della giocata.

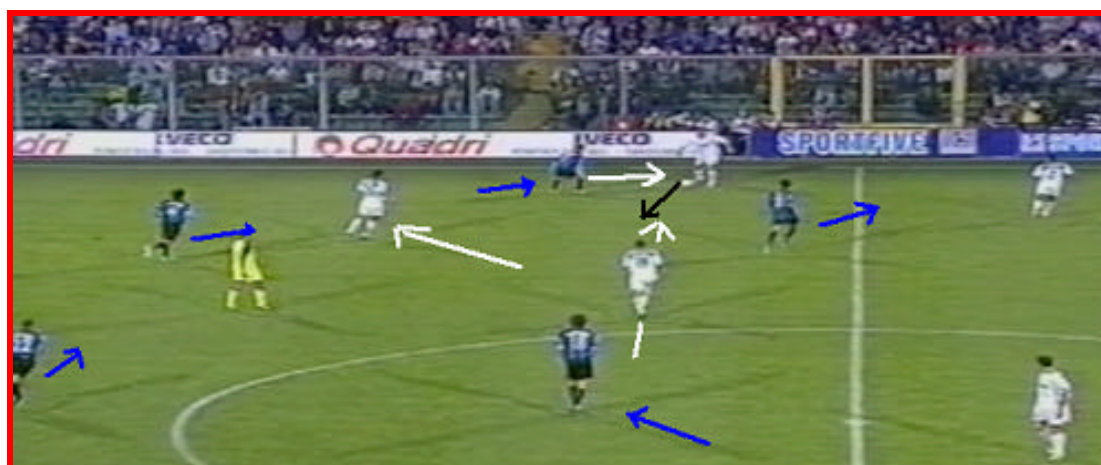


Foto 10

Una seconda soluzione utilizzabile per creare difficoltà al 4-3-3 è quella di abbassare i centrocampisti esterni in modo da poterli far ricevere agevolmente o, nel caso il terzino avversario si alzi molto, creare i presupposti per l'apertura profonda in zona laterale per una punta.

Infine, come ha mostrato Stankovic a Bergamo, è possibile superare il reparto difensivo del 4-3-3 (che spesso non gode dell'abbassamento a copertura del lato debole di un centrocampista), con il cambio di fronte (Foto 11 e 12). ♦



Foto 11



Foto 12

COVERCIANO 11/10/04

LA DIDATTICA DEI MODULI 4-3-3 E 4-3-2-1

con Massimo Lucchesi

TUTTE LE INFO ON LINE NELLA SEZIONE CORSI/EVENTI